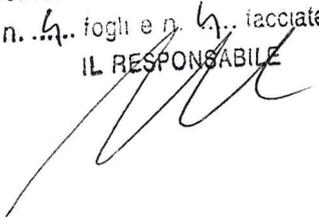


L'Aquila, li **15 LUG. 2014**
Per copia conforme all'originale in atti
composta di n. 4 fogli e n. 4 fasciate.

IL RESPONSABILE



Regione Abruzzo

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Gli indirizzi dettati dal DPS per la programmazione 2014-20¹, derivanti in larga parte dalle esperienze poco positive sperimentate nell'attuazione dei Programmi 2007-2013, nonché le indicazioni suggerite dai servizi della CE² appaiono concordi nel richiedere – alle Autorità di Gestione dei programmi operativi – una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di gestione stesse e degli Organismi intermedi.

Nello specifico, per tale verifica la Commissione (*vedi Box 1*), invita gli Stati membri alla predisposizione di Piani di rafforzamento amministrativo (PRA), da elaborare da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi.

Box 1. Requisiti e caratteristiche del PRA (linea della CE)

- È strutturato in rapporto agli obiettivi relativi all'attuazione degli interventi finanziati con i Fondi dell'Unione europea;
- È finalizzato a garantire capacità amministrativa e operativa alle autorità di gestione e alle strutture coinvolte nella gestione dei programmi operativi;
- facilita la designazione dell'Autorità di gestione;
- può essere integrato nell'attività di monitoraggio del programma

L'ossatura logica del documento, conseguentemente, dovrà prendere in conto cinque elementi-chiave concernenti l'uso efficace ed efficiente delle risorse europee:

- 1. La capacità tecnica in termini di qualità e competenze** del personale responsabile della gestione degli interventi, l'Autorità di Gestione e i Dipartimenti dell'amministrazione maggiormente interessati alla realizzazione delle operazioni. A questo proposito dovranno essere esplicitate responsabilità e poteri attribuiti ai funzionali apicali.
- 2. L'assicurazione di standard di qualità in relazione ai tempi** e alle modalità di realizzazione dei principali interventi (in relazione alle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc.);
- 3. Il miglioramento di alcune funzioni trasversali** determinati per la piena e rapida realizzazione degli interventi (p.e. la semplificazione legislativa; il sistema informatico di gestione e trasmissione dati; la gestione dei flussi finanziari; il sistema dei controlli amministrativi; la gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto; il sistema di valutazione interno del personale);

¹ DPS "Programmazione 2014-20: indicazioni per la redazione dei Programmi Operativi" a firma del Capo Dipartimento.

² "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020" CE DG Regio, G4/ap.m./847984 Ref. ARES (2014) 969811 – 26.03.2014 (a firma di Willem Sluijters).

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 473 del **15 LUG. 2014**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

M^{re} Antonietta Amelto



- 4. La massima trasparenza delle azioni collegate al Programma Operativo**, con precise indicazioni circa le modalità con cui sarà conseguita;
- 5. L'individuazione dei "responsabili della capacità amministrativa"** in ciascuna amministrazione responsabile di PO, uffici con adeguate conoscenze e poteri di intervento che opereranno a supporto dei Dipartimenti di linea e che dovranno avere poteri nel disegno, finanziamento e verifica delle riorganizzazioni.

Il DPS nel richiedere alle AdG questa particolare attenzione per rafforzare le strutture tecnico amministrative coinvolte nell'attuazione dei PO e consentirne una realizzazione tempestiva e orientata ai risultati individuati specifica che ciò dovrà essere sviluppato: *"a partire da un'attenta analisi degli aspetti istituzionali, organizzativi, amministrativi in cui si sostanzia l'effettiva capacità di ogni amministrazione di operare con efficienza; dall'individuazione dei nodi da risolvere rafforzando adeguatamente tale capacità; dalla conseguente previsione di una strategia, concreta e adeguatamente presidiata, per rendere, in tempi il più presto rapidi, le strutture responsabili delle funzioni di gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo, in grado di affrontare con le capacità necessarie i compiti loro affidati"*.

Questa esigenza sottolineata dal Dipartimento per le politiche di coesione e sviluppo è stata recepita poi nell'Accordo di partenariato nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11. Risultato atteso 6 dal titolo "Miglioramento della *governance* multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione dei programmi operativi", da attuare con una Azione dedicata all' "Implementazione di Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi.

La Regione ritiene di impegnarsi ad attivare nell'ambito dell'OT 11 questa iniziativa, che, in ordine alla tempistica di attuazione, è per la prima parte contestuale alla definizione del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR e delle sue strutture di *governance*. Per la designazione delle Autorità è infatti prevista la preventiva certificazione dell'organismo di audit a seguito della verifica di adeguatezza e congruità delle strutture.

La predisposizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo si dovrà avviare contestualmente alla impostazione del SI.GE.CO. e la implementazione di entrambi i processi mira a promuovere e/o realizzare le condizioni di maggiore efficienza delle strutture dedicate al coordinamento programmatico e alla attuazione del POR, attività da sviluppare nel corso della fase di negoziato con la Commissione per disporre di tali elementi prima della approvazione del PO (previsto per la fine di novembre/dicembre).

Nello specifico, l'efficientamento delle strutture dovrà essere incentrato sui seguenti elementi:

- a) Strutture di coordinamento dei programmi nella logica di approccio unitario assunto dalla Regione; in particolare:
- partecipazione alla Cabina di regia nazionale con Ministeri e Regioni
 - Comitato di coordinamento delle Autorità di Gestione e degli Assessori Regionali e Direttori Regionali competenti sull'argomento trattato, presieduto dal Presidente della Giunta.

Le funzioni di queste strutture, in parte da costituire, ed in parte da rafforzare, sono: sono il coordinamento dei programmi regionali (definizione e attuazione) FESR, FSE, FEASR, FSC e di questi con i programmi nazionali (PON); per supportare questa funzione è da prevedere la costituzione di una segreteria di coordinamento.

- Miglioramento della impostazione organizzativa, del coordinamento interno e del modello di *governance* del POR;



- b) Rafforzamento delle strutture di attuazione e controllo (verifica e adeguamento organici del personale in rapporto alle funzioni assegnate dagli artt.125, 126 e 127 del Reg.1303/13) (in base a standard di qualità e tempistica di realizzazione dei principali interventi e in relazione alle fasi di attuazione) per:
- b.1 Autorità di gestione;
 - b.2 Uffici responsabili delle Azioni (esplicitando responsabilità e poteri attribuiti ai dirigenti apicali);
 - b.3 Uffici di controllo di I° livello;
 - b.4 Autorità di audit;
- c) Miglioramento dei processi attuativi attraverso adeguamenti procedurali, semplificazione legislativa e amministrativa, miglioramento della manualistica e la trasparenza per le funzioni delle strutture, introduzione di procedure di committenza/appalto “assistite” o centralizzate a livello regionale, di sistemi informatici di gestione e trasmissione dati, di gestione dei flussi finanziari, di controlli amministrativi, di valutazione del personale, ecc.
- d) Azioni formative, di affiancamento tecnico specialistico e di Assistenza Tecnica, per le strutture coinvolte nell’implementazione e laddove possibile anche per gli Enti esterni alla Regione.

Il Piano sarà comunicato al Comitato di sorveglianza, approvato dalla Giunta Regionale ed attuato per fasi:

La prima è dedicata alla verifica del modello gestionale, alla esplicitazione dell’esigenza del PRA ed all’individuazione dei principi di gestione efficiente e di integrazione con il POR FSE e il PON *Governance*. Questa fase coincide con la formulazione del SIGECO e con la indicazione delle misure relative alla semplificazione procedurale, il rinnovo della manualistica e la formulazione delle procedure scritte (nella recente riunione presso la CE, a questa prima fase da concludere con la trasmissione del POR, si dà la natura di atto politico con il quale la Regione si impegna ad adottare il PRA).

La seconda fase è dedicata alla individuazione delle misure da adottare: integrazione degli organici attraverso mobilità, integrazione di nuove professionalità, azioni formative e di Assistenza tecnica/affiancamento. In questa fase si predisporrà l’introduzione della tecnica di pianificazione dell’attuazione del POR collegata a standard di qualità, target di spesa e cronogrammi annuali assegnati alle strutture responsabili delle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc. (sempre presso la CE si è indicata che questa fase si possa concludere entro settembre).

La terza fase è dedicata alla trasformazione in processo ordinario delle modalità di pianificazione dell’attuazione del programma, della struttura organizzativa e delle procedure, anche quelle di monitoraggio e valutazione del personale (questa fase dovrebbe essere portata a termine con l’approvazione del POR da parte della Commissione).

Due target definiranno in via ordinaria l’efficacia dell’attuazione e l’efficienza delle strutture; il primo è rappresentato dagli indicatori di risultato previsti dagli artt.21 e 22 del Reg.1303/13; il secondo (efficienza) è rappresentato dalla **realizzazione di un volume di spesa dei beneficiari pari allo stanziamento del POR, quello annuale e quello complessivo nei sette anni**). A riguardo di ciò occorre rigettare come traguardo di efficienza quello definito dalla regola N+3, qualificabile piuttosto come minimo di sopravvivenza.

Un Piano così finalizzato richiede la massima tempestività nella assegnazione del personale e nella definizione delle articolazioni funzionali e qualitative delle strutture per i compiti relativi alla implementazione del POR 2014-20.

Un aspetto che dovrà essere chiarito in fase di predisposizione del Piano è quello della copertura finanziaria degli eventuali costi di personale da assumere connessi a tale efficientamento. Non è infatti ancora chiaro:



- a. se il PON *Governance*, possa contribuire in fase iniziale (si è parlato dei primi 3 anni) alla copertura dei costi che la Regione dovrà sostenere per l'erogazione dei compensi al personale;
- b. nel caso in cui la Regione dovesse sostenere un tale costo (o dopo i primi tre anni coperti dal PON GOV), è stato indicato quale Asse prioritario quello dell'AT e non quello dell'Ob. 11;
- c. infine un ultimo problema, che è stato sollevato da più Regioni, è la possibilità di derogare con legge nazionale, al blocco delle assunzioni e del *turnover* del personale della PA uscito dalla Regione; il DPS ha superato tale blocco per l'Agenzia di recente costituzione, ma non è stata estesa la norma alle Regioni per quanto riguarda il rafforzamento delle strutture responsabili della gestione dei Programmi comunitari.





*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ESITO DELLA SEDUTA DEL 18 APRILE 2014

Fondi strutturali e di investimento europei: programmazione 2014-2020

Il Comitato:

- ha approvato la proposta di **Accordo di partenariato** relativo alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, autorizzando contestualmente il competente Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a trasmettere alla Commissione europea il detto Accordo per l'avvio del negoziato formale. Lo schema di Accordo prevede risorse a carico dei citati Fondi strutturali per oltre 41,5 miliardi di euro, di cui 21,2 miliardi per il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), 9,9 miliardi di euro per il Fondo sociale europeo (FSE) e 10,4 miliardi per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), cui si aggiungeranno le risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) la cui quantificazione sarà definita con il relativo regolamento comunitario di prossima approvazione. A tali risorse comunitarie si aggiungerà il relativo cofinanziamento nazionale, che sarà definito in sede di programmazione operativa. Nell'Accordo sono previsti 11 obiettivi tematici focalizzati particolarmente su ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale, efficientamento energetico e fonti rinnovabili, istruzione, trasporti, occupazione e inclusione sociale.

Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001)

Il Comitato:

- in riferimento all'**Autostrada Pedemontana Lombarda** ha preso atto del parere del NARS, che reca prescrizioni per la redazione dello schema di Atto Aggiuntivo n. 2 alla Convenzione vigente tra il concedente (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., società mista ANAS - Regione Lombardia) e il concessionario (Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.) e indica uno specifico iter procedurale per la presentazione di un nuovo Piano economico finanziario bancabile. Il comitato ha altresì dato mandato al Ministero delle infrastrutture e i trasporti di richiedere al concedente l'atto aggiuntivo adeguato alle prescrizioni del NARS da sottoporre celermente all'approvazione del CIPE.
- ha approvato il progetto definitivo del 1° lotto funzionale Bicocca (e) – Augusta (e) dell'intervento "**Velocizzazione della linea Catania-Siracusa, tratta Bicocca-Targia**" e il progetto definitivo di un relativo cavalcaferrovia con un limite di spesa dell'opera pari a 81 milioni di euro IVA esclusa;
- ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sullo schema di convenzione e sul piano economico finanziario concernente il **Collegamento autostradale "Via del Mare: A4 - Jesolo e litorali"**.

